ANNO II. — N. 41 CONTO CORRENTE POSTALE 11 OTTOBRE 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30

DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49

AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04

Un numero cent. 20

Cause ed effetti

L'uccisione dell'amico Giovanni Luporini ha gettato la costernazione negli ambienti fascisti di Firenze, di Prato e della intera provincia. Ma all'improvviso senso di stupore e di dolore è susseguita la reazione ed altro sangue è stato versato.

Dopo aver reso l'ultimo tributo d'affetto al buon camerata, al generoso assertore del Fascismo, sempre presente nei momenti più difficili, i fascisti della provincia si sono ricomposti nella calma, che non significa dimenticanza del passato ma che è indice di forza e di disciplina.

Pure molti, dimenticando la causa degli ultimi tragici avvenimenti, vanno sussurrando aspre deplorazioni contro i fascisti per la vendetta compiuta e per le devastazioni artificiosamente esagerate. Noi non intendiamo di giustificare quel che è accaduto. Comprendiamo che a chi consideri le cose dalla distanza del proprio quieto gabinetto, può apparire più nobile e degna la protesta calma e disciplinata, come avvenne dopo la morte dell'on. Casalini; ma bisogna non dimenticare che il Fascismo ha fin troppo subito in silenzio le provocazioni avversarie: e che è composto di giovani i quali a più riprese hanno esposto la vita contro i nemici del proprio paese.

Converrebbe anche ricordare in questo momento che la serenità e la calma dei fascisti non è mai stata interpretata come indizio di forza e di consapevolezza, che gli avversari, dopo aver costruito un fantastico castello di menzogne per la deprecata morte di Matteotti, non cessarono delle loro ingiurie sanguinose neppure dopo la morte del povero Casalini: anzi, dopo una breve pausa d'attesa, ritenendosi al sicuro, ripresero con maggior virulenza la loro odiosa campagna. E se con un vigoroso attacco frontale il Duce nostro potè all'inizio di quest'anno, lanciare il Fascismo oltre le posizioni dei nemici, lo si dovette alla reazione violenta dei fascisti della provincia di Firenze, alla quale tennero dietro i fascisti di altre parti d'Italia.

Non dimentichiamo dunque il recente passato. Epuriamo coraggiosamente le nostre file dagli indegni e dagli indisciplinati, ma non esageriamo e non lasciamo invertire le parti.

Infine, il nostro buon Luporini non l'uccidemmo noi, ma uno degli appartenenti alla setta, ove si parla continuamente di civiltà, e che cuopre invece del suo manto ogni forma di immoralità e di delinquenza.

Il Fascismo è stato sottoposto troppo a lungo all'iniquo martellamento delle peggiori canaglie e l'atteggiamento delle opposizioni specialmente di quelle così dette costituzionali, sempre a servizio dello straniero, attraverso gl'inconfessabili legami delle loggie, è stato una continua provocazione.

Non si può quindi pretendere che i fascisti sopportino francescanamente ogni specie di ingiurie. Essi comprendono e giustificano più facilmente l'opposizione aspra ma leale dei nemici aperti, degli stessi comunisti, che quella vergognosa ed infame di coloro che, nell'atto di tradire la Patria, vantano le loro benemerenze patriottiche.

Non fermiamoci dunque agli effetti, ma risaliamo alle cause, e ci accorgeremo che le subitanee esplosioni, che tutti si affrettano a deplorare, sono dovute all'odio cieco e feroce degli antifascisti, che prima hanno voluto negare il Fascismo, poi hanno tentato di infamarlo e tuttora tentano di avviluppario nella rete delle loro calunnie.

Ricondotta la questione nei suoi veri termini dobbiamo aggiungere che è giusto colpire inesorabilmente i pochi che, o forniti di una tessera fascista, o vivendo al margine del Fascismo, profittano dei momenti torbidi per sfogare i loro odî personali o per fare le loro vendette private.

Giovanni Luporini

E la schiera dei martiri diventa, ogni giorno, più numerosa. Un altro camerata è caduto, colpito da chi su di lui ha voluto sfogare un odio bestiale contro il Fascismo e i suoi uomini.

Giovanni Luporini, vice segretario del Fascio di Firenze, seniore della Milizia Nazionale, è morto colpito iniquamente, a tradimento.

Era uno dei nostri migliori: forse, il più degno; certo, il più buono. Forte, generoso, entusiasta, pronto a prestare il suo braccio ogni volta che si trattava di compiere opera di bene, onesto fino allo scrupolo, coraggioso, temerario quando superiori necessità lo imponevano, ma incapace altrimenti di far male a chicchessia, era amato da tutti che lo conoscevano e lo consideravano come un fratello. Soldato in ogni buona guerra, sapeva lottare con valore indomito. Ex ufficiale, aveva combattuto durante la conflagrazione europea e si era distinto, sempre primo fra i primi; fascista, s'era dato animo e corpo alla causa del riscatto nazionale, distinguendosi in cento azioni come squadrista, facendosi apprezzare come uomo assennato e intelligente quando a una carica era stato preposto. Era buono e mite; sapeva dare senza chiedere. E tanto aveva dato, sempre, in occasioni infinite, povero Nanni dal cuore di fanciullo!

Era andato, senz'armi, a individuare un tizio cui era indirizzata una circolare venuta in suo possesso. Parlò con quest'uomo e non lo sfiorò neppure con un dito; non entrò nella casa di lui: sulla porta, attese che egli gli desse una qualsiasi risposta che lo giustificasse. E la porta si chiuse dinanzi a lui e si riaperse indi a poco: da essa si sporse una mano armata di pistola, una mano che sparò ripetutamente per colpire. Ed egli cadde, così, senza una parola; la sua bocca si chiuse per sempre prima che egli potesse pronunziare il nome della sposa, della mamma adorata; i suoi occhi — che forse avevano bramato di chiudersi per l'ultima volta dopo avere ammirato un aperto campo di battaglia — nulla vedevano oltre la tromba delle strette umide scale che si bagnavano del suo sangue giovine. Un attimo: un'eternità. Giovanni Luporini, l'ardente battagliero vice segretario del Fascio di Firenze, non era più; la sua spoglia mortale giaceva inerte presso la porta di casa di colui che l'aveva essassinato.

Ma il suo spirito volava oltre le anguste pareti, verso i camerati che accorrevano sul luogo dell'eccidio, e li animava, li guidava... Alla vendetta? Perchè no? Da troppo tempo gli avversari di ogni colore ci aspettano al varco per colpirci; da troppo tempo sobillati dalle cento e cento canaglie cui protegge putroppo un maligno destino, credono sia loro diritto, oltre che dovere, l'ammazzare un fascista, del meglio se possibile.

Vendetta, ritorsione, rappresaglia? No: il Luporini non aveva colpito, non aveva parlato neppure a colui che era corso ad armarsi, chè non lo conosceva nè personalmente nè di nome. Perchè, allora, sparare su di lui, perchè ucciderlo con tanta brutalità?

Odio e ferocia salutarono il crimine festanti e sputanti sul cadavere tutto il loro livore. Hanno voluto un'altra vittima e l'hanno avuta; ma non hanno neppure lontanamente toccata la vittoria che speravano di riportare sul meraviglioso Fascismo di Firenze e Provincia.

È scomparso un amico, un fratello; ma provatevi a chiamarlo a nome. Per lui, cento, mille e mille voci rispondono in una: *Presente*. Poichè egli è fra noi, oggi più di sempre; e non è soltanto il camerata che ci accompagna; è il capo che ci guida. Da oggi in là, il suo spirito aleggerà sempre intorno a noi e ci guiderà durante ogni battaglia; tutti avremo la sua forza, il suo coraggio, il suo valore. Invece di un Luporini di meno, il Fascismo di Firenze e d'Italia avrà mille e mille Luporini di più. E meglio serrerà, nel suo pugno possente, la vittoria. Che importa, se il conseguirla ci sarà costato immani fatiche, se per essa avremo sofferto, avremo lasciato lungo la via perigliosa i corpi disfatti più cari? Avanti, avanti! Essi ce lo gridano, i fratelli caduti, essi che hanno voluto, al di sopra di tutto, grande, il Fascismo e, per esso, grande la Nazione; che nulla hanno paventato pur di giungere a tanto; che hanno riso in faccia alla morte.

Avanti! Màrcino, senza stancarsi, le quadrate legioni che già hanno salvato il Paese. Non vediamo, dinanzi a sè, un'altra legione: la legione dei «silenziosi», dei «purificati», che le conduce e non si ferma ancora? Avanti! Ecco, in essa, i nostri più cari, da Sette a Bonservizi, da Platania a Berta, da Casalini a Florio. Ed ecco un nuovo «puro» in testa a tutti, lo sguardo dolce, la bocca schiusa a un sorriso: Giovanni Luporini, il «nostro» *Nanni*.

R. G.

Creazione dello Stato fascista

La settimana che si chiude oggi è stata decisiva per la rivoluzione, perchè durante questa settimana i nostri capi hanno definiti i provvedimenti che traducono la rivoluzione nella legge, ossia hanno raccolti i frutti sostanziali della Marcia su Roma.

Potremmo ricordare con orgoglio che un anno fa gli antifascisti ci credevano finiti, mentre oggi soltanto comincia l'èra fascista. Ma non è il caso adesso di polemizzare. Si tratta piuttosto di chiarire nella mente di tutti l'importanza delle leggi proposte e che presto saranno attuate, poichè sono tali leggi da modificare, potremmo dire da sconvolgere, tutto il vecchio ordinamento dello Stato liberale.

Anche lo Statuto, sissignori, sarà violato, e attraverso questa violazione, sopra i poveri ruderi dello Stato liberale, sorge la possente realtà dello Stato fascista.

Vediamo gli elementi principali delle riforme.

Nel campo particolare della organizzazione interna i disegni di legge Federzoni stabiliscono:

I. - Aumento delle attribuzioni e della autorità dei Prefetti.

II. - Ineleggibilità alle cariche comunali e provinciali per i sovversivi.

III. - Istituzione del Podestà nei piccoli Comuni, e anche nei grandi ove ciò risulti opportuno e necessario.

IV. - Istituzione del Governatorato di Roma.

Ma tutte le gerarchie e la stessa costituzione dello Stato sono investite dalla più grande riforma studiata dal Gran Consiglio il quale ha tenuto conto sopratutto della necessità di inserire l'organizzazione del lavoro come elemento principalissimo nell'ingranaggio dello Stato, con la tendenza a riconoscere nell'individuo i diritti che gli competono come produttore e non soltanto come cittadino. Questo è il vero passo rivoluzionario che si sta compiendo.

Prima ancora che si adunasse il Gran Consiglio, il 2 Ottobre, si è concluso il seguente patto fondamentale fra i datori di lavoro e i lavoratori dei Sindacati:

1.o - La Confederazione Generale dell'Industria riconosce nella Confederazione delle Corporazioni Fasciste, e nelle organizzazioni sue dipendenti, la rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici;

2.o - La Confederazione delle Corporazioni Fasciste riconosce nella Confederazione dell'Industria e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva degli industriali;

3.o - Tutti i rapporti contrattuali fra industriali e maestranze dovranno intercorrere tra le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione dell'Industria e quelle dipendenti dalla Confederazione delle Corporazioni;

4.o - In conseguenza le commissioni interne di fabbrica sono abolite e le funzioni loro sono demandate al Sindacato locale che le eserciterà solo nei confronti della corrispondente organizzazione industriale.

Il Gran Consiglio sullo stesso argomento ha stabilito il riconoscimento giuridico dei soli Sindacati Nazionali, esclusi quelli sovversivi, e ha conferito obbligatorietà ai patti di lavoro stabiliti da questi Sindacati. Una apposita Magistratura del lavoro deciderà le vertenze che possono sorgere fra le due parti e la decisione sarà obbligatoria per tutti in modo che possano essere vietati gli scioperi, anzi puniti come reati, quando abbiano carattere politico e quando si riferiscono ai dipendenti dello Stato o di Enti pubblici.

Inoltre il Gran Consiglio ha stabilito di rafforzare sempre più il potere esecutivo, cioè il governo, costituendo il nuovo ministero della Presidenza del Consiglio e istituendo i Segretari Generali in ogni Ministero.

Il complesso delle riforme si inquadra poi nella riorganizzazione di tutte le gerarchie le quali sorgeranno dalle corporazioni dei produttori i cui esponenti saranno eletti a far parte del Senato e dei Consigli comunali nelle grandi città.

Siamo all'alba di una nuova storia italiana che sboccherà nell'impero. I provvedimenti rivoluzionari proposti durante questa settimana eccezionale debbono essere conosciuti e compresi dai fascisti che sono consapevoli di tutte le fasi che la rivoluzione attraversa.

Anzi il Gran Consiglio, chiudendo i lavori della importantissima sessione, ha richiamato l'attenzione di tutti i fascisti italiani sulle riforme adottate con le quali si sono gettate le basi infrangibili dello Stato fascista e ha invitato tutti i fascisti a seguire quest'opera con senso di consapevole responsabilità e con esempi quotidiani di silenziosa e laboriosa disciplina.

Fascisti! Leggete e diffondete
"La Fiamma"

SQUADRISMO

Prese di bersaglio nella vita civile le squadre non hanno potuto essere nè scosse, nè distrutte. Quando sono apparse le prime con il loro incedere gagliardo e spavaldo accerchiate dalla diffidenza e dalla curiosità dei cittadini si è posata la pietra miliare del Fascismo. Contro di loro si accanì l'imboscata comunista e la diffamazione delle *benemerite zucche* sfruttatrici di tutte le sventure della Patria, ma ad ogni giovanetto caduto nell'agguato mille altri ne sorsero per raccogliere l'eredità di ardimento e per vincere o morire per la stessa passione, ad ogni diffamazione ed ogni calunnia un motto rispose scapigliato e potente come la giovinezza generosa: «me ne frego».

Marciarono le Nere Falangi, i Battaglioni della Rinascita, e salirano intero il loro calvario di sangue senza lamenti e senza rimpianti, sino a Roma, che strapparono dall'obbrobrio e dal disonore, liberandola da imbelli governanti che tremebondi e pavidi concedevano la licenza di tutte le libertà contentandosi di vivere alla giornata.

E il detrito del vecchio panciafichismo morbido ed accomodante, saturo di bugiardo sentimentalismo convenzionale fu spazzato per sempre, e a Roma si assise il Timoniere impavido che aveva raccolta in nome dell'Italia la spegiudicata giovinezza e l'aveva guidata alla vittoria.

La Patria è salva.

Le cariatidi giocano di astuzia e premurose porgono la mano ai vincitori, mascherando con grossolana menzogna la rabbia repressa.

Con l'avvento del Fascismo al potere cessa l'essenza principale di quella forza armata che illegalmente si sostituiva allo Stato per imporre ai cittadini traviati dall'idea moscovita il rispetto della legalità.

Era necessario che questa forza viva della Patria fosse inquadrata legittimamente nello Stato, e le squadre divennero Milizia.

Gli avversari dissero che il Dittatore armava il suo esercito; ma ben altro era lo spirito, poichè Mussolini non riconobbe ai Fascisti che il solo diritto di servire in umiltà e chiamò il suo esercito non ad un dominio, ma a un dovere.

Ed i puri, i sognatori instancabili vestirono la nuova divisa del milite dell'Idea ed imbracciarono il moschetto con lo stesso entusiasmo con il quale brandivano il manganello, ma con la consapevolezza cosciente che altri erano i compiti e altre le missioni.

Lo squadrismo sembrava annullato sparito. Solo da qualche tempo si rivede il comparire di squadre, che, destano la preoccupazione di tutte le *nitide pancie assennate* che prevedono con il loro sorgere il preludio di una notte di S. Bartolommeo.

Assurdi e paradossi delle fantasie alterate di chi non si sente la coscienza molto a posto.

La tradizione gagliarda dell'antico ardimento rivive in queste pacifiche squadre che hanno sostituito il manganello con il pensiero.

Esse sono i pionieri dell'idea avanzata, la pattuglia di punta delle pacifiche battaglie che il Fascismo continua a combattere per i destini imperiali della Patria.

Sono gli spiriti agitati dalla passione possente di potentemente amare, sono gli spiriti insonni che hanno bisogno di ricantare le loro canzoni, le loro canzoni di battaglia che oggi echeggiano come canti di trionfo e di vittoria, e di sentirsi più soldati della loro fede e della loro passione.

Nobile e grande la missione di questi sacerdoti dell'idea, non meno di quanto lo fu ieri, la ferrigna volontà di disciplina volontariamente impostasi, addita loro il compito di amore, di sacrifizi e di devozione.

Sono i migliori, spesso sacrificati, che senza lamentarsi diedero ieri le loro energie battagliere, danno oggi la loro opera e il loro pensiero.

E' la gioventù intrepida che si avanza ammonendo ai profittatori che nel Fascismo non c'è posto per loro, additando ai puri le vie ideali della Patria e gridando forte e potente a tutti i vili e a tutti gli spodestati: «Indietro non si torna».

ECHI E COMMENTI

A estremi mali estremi rimedi

La lotta antifascista, condotta con tutte le arti più sotterranee e tanto più deleterie quanto meno leali, subisce apparentemente degli alti e dei bassi, recrudescenze e bonaccie. Trascorrono periodi nei quali quasi un idillio pare intessersi da parte degli avversari che mellifluamente sembra tentino di addormentare la vigilanza del Fascismo; e seguono alternativamente periodi d'una lotta, stiamo per dire, a coltello, nella quale tutti i colpi si sferrano con tambureggiamento di fuoco.

Oggi siamo in momento di bellicosità rinnovata. Oggi tutti i nemici del regime — in solidarietà degna certo di miglior causa, come una gigantesca associazione a delinquere che abbia deciso di condurre a termine un «colpo» grandioso — scoprono le proprie batterie simultaneamente.

Il Komintern va intensificando la sua attività; e i venduti comunisti d'Italia, decisi avversari di qualsiasi disciplina di Patria, ma proni e vilmente schiavi alle voglie straniere, ben coadiuvano i pagatori ai danni della Nazione. Non altrimenti di quanto operano i traditori e le spie — al soldo del nemico — che la legge marziale condanna alla fucilazione.

Ebbene, noi diciamo: a estremi mali estremi rimedi. E' tempo di applicare il principio altra volta enunciato e non mai — per indulgenza che non vorremmo divenisse colpevole — applicato: il principio del «maggior bene agli amici e del maggior male ai nemici».

Non più temporeggiamenti, non più palleggiamenti, non più debolezze. Il Fascismo è forza ed è autorità, non vana logomachia: è azione. Il Fascismo à debellato il nemico interno, dopo che i suoi figli migliori avevano debellato il nemico esteriore; ha arrestato la rovina del paese e oggi lo ha avviato ad una sicura ricostruzione. Ha quindi il diritto di guardarsi le spalle, di difendersi, e difendere la compagine nazionale; ha il diritto di offendere anche, quando la necessità lo esiga. Ieri fu necessario.

Occorre sventare le trame che — in apparenza dominate e neutralizzate dalla forza del regime al potere — effettivamente ne minano la stessa essenza e l'esistenza. Occorre stroncare senza pietà, svellere i rami morti o malati, tagliare i membri cancrenosi, epurare l'ambiente.

Con fermezza e serenità, con giustizia inattaccabile.

Si crea un regime

Nessun governo al mondo ha saputo mai realizzare una così profonda trasformazione legislativa della vita nazionale, quale è quella che oggi va divenendo realtà attraverso le leggi fasciste. Per operare trasformazioni di una portata altrettanto vasta, la rivoluzione francese ha dovuto far cadere sotto la ghigliottina migliaia di teste e la rivoluzione russa bagnarsi nel sangue di centinaia di migliaia di cittadini. Il fascismo codifica una rivoluzione e crea un regime, quasi senza spargimento di sangue; attraverso un opera legislativa arditissima e rapidissima, costituisce un'Italia nuova, dà al mondo l'esempio di un Stato modello, al cui controllo nessuna forza politica e sociale della Nazione sfugge crea un organismo nazionale solido e compatto, in cui tutte le forze della produzione collaborano strettamente per il benessere dei singoli e la fortuna della collettività, porta tutto il popolo che lavora e produce a partecipare direttamente a tutte le attività sociali e politiche del Paese, sotto l'egida dello Stato e ai fini della grandezza della Patria, che è nel tempo stesso la condizione essenziale per la prosperità dei cittadini. Tutto questo significa fare una rivoluzione, istituire un regime, realizzare quanto nessun partito o Governo riformista o democraticissimo, avrebbero mai fatto attraverso diecine di lustri di propaganda di potere.

Che cosa è mai dinanzi a questo grandioso fenomeno politico e sociale, se non una lamentosa dichiarazione di impotenza e di vecchiaia, il rifugio delle variopinte opposizioni dietro il paravento dello Statuto Albertino? Respinti dalla vita di oggi, i detriti dei vecchi partiti tornano indietro di ottant'anni e si aggrappano disperatamente alle tavole della legge quarantottesca, sperando con ciò di salvarsi dal naufragio. Il Fascismo, invece balza avanti con tutte le sue giovani forze verso l'avvenire che è suo.

Realizzazioni Fasciste

Le cifre del bilancio ferroviario e postale e telegrafico — *duecentoventi milioni di avanzo* — sono eloquenti e confortanti.

Il Ministro Ciano aveva preso il dicastero delle comunicazioni in via di assestamento, ma ancora lungi dal potersi dire ritornato alla normalità, in breve ora, con opportuni ritocchi e integrazioni, ha potuto e saputo portarlo ad un avanzo finanziario superiore a quello delle previsioni, pur migliorando i servizi in ogni ramo e aumentando le spese per nuovi impianti e nuove «voci» necessarie.

La fase ricostruttiva del Fascismo segue inesorabile il suo corso, vincendo tutti gli ostacoli, sorpassando tutte le avversità che le condizioni di fatto e le mene degli avversari le hanno posto e le pongono quotidianamente dinanzi. La promessa sacra, dal Duce fatta agli italiani nell'assumere il potere, si va adempiendo ogni giorno con energia costante e tenace volontà: oltre tutto e contro tutto. Nè le meschine lotte e le rappresaglie, stupide ancor più che malvagie, possono nè potranno nulla contro la compattezza superba e incrollabile dell'Uomo e dei suoi coadiutori.

E il popolo giudicherà, senza lasciarsi fuorviare, senza tentennare stordito dalle diatribe scomposte: 44 e 176, fanno 220 milioni di avanzo, circa cui si aggiungono i 28 milioni pel fondo di riserva reintegrato: 248 milioni in totale.

I signori denigratori del Fascismo sono pregati di confrontare queste «cifre» con quelle di qualche anno addietro, ai tempi della beata «libertà» tanto rimpianta.

Politica migratoria e ipernatalità.

Alcuni paesi a densa popolazione trovano tutte le vie chiuse colla visione che per essi il problema è già oggi impostato come lo sarà tra due secoli per tutto il mondo. E' il caso del Giappone, cui le vie del mondo vengono chiuse a poco a poco. La razza bianca — e non senza ragione — afferma la sua natura aristocratica e dichiara la impossibilità a «mesallianes» antropologiche, che rispondono forse alla logica dei diritti dell'uomo, ma non a quella dell'estetica e del buon gusto.

L'antipatia razionata è una forma di giustizia: e questa avversione ai gialli null'altro è se non una antipatia ragionata.

Quindi per questi paesi conta assai poco l'essere la superficie libera del mondo ancor vasta, dal momento che essa è chiusa. E questi paesi (Giappone alla testa) debbono sin d'ora trovare i mezzi per ridurre il numero delle nascite, o per aprire un varco ai torrenti di superpopolazione.

Se il mondo civile si comporterà come gli Stati Uniti, il Giappone non avrà altra alternativa: o frenare le nascite o gettarsi sulla Cina.

Per i paesi bianchi a ipernatalità (è il caso dell'Italia) alcune vie sono aperte. Bisogna guardarle, studiarle; senza indugi e senza paure.

Sino a ieri, la politica nostra migratoria fu sovratutto di difesa; civica e umana, difesa dei poveri e dei deboli. *Savia politica ma insufficiente.*

Se non vogliamo trovarci un po' come il Giappone, bisogna fare una politica coraggiosa di prove, di tentativi, di esperimenti. Ogni iniziativa in questo campo, se condotta con onestà è un servigio reso al paese: e bisogna ripeterlo sino alla sazietà, ora che ripeterlo è utile.

Bisogna espandere le nostre forze se non si vuole che la tensione cresca in una terra inadatta a così vasta stirpe.

Occorre, cioè, una politica migratoria attiva: sia pur prudente, ma non chiusa nella sola forma di difesa e di sorveglianza.

Se ciò non si fa, tra due lustri noi — pur essendo di razza bianca — rimpiangeremo questa nostra placida opera contemplativa, che per essere prudente, finisce col diventar nulla.

L'incremento del lavoro Italiano

Un fatto degno di considerazione, è la virtuale cessazione del fenomeno emigratorio. Negli ultimi mesi il numero degli emigranti non solo è stato addirittura insignificante, ma anche è stato bilanciato dal numero dei rimpatriati nel bimestre giugno-luglio.

La eccedenza verificatasi nei partiti sui ritornati si è ridotta a meno di tremila individui ogni mese, che è come dire che si è quasi annullata. Anche nel 1924, gli stessi mesi di giugno e di luglio avevano visto una eccedenza immediata mensile nel numero dei partiti, di circa 16,000 persone.

Il crollo manifestatosi è dunque veramente impressionante. Quello che colorisce questa situazione nel miglior modo, secondo quanto si rileva, è il fatto che durante il giugno ed il luglio di quest'anno la nostra disoccupazione è diminuita di ben 22,000 disoccupati, riducendosi ad una cifra assolutamente irrisoria: cioè di 79,000 individui, il che vuol dire che l'attività nazionale è in grado di assorbire tutto l'incremento della popolazione italiana senza emigrazione e senza disoccupazione, e tale incremento è vicino al mezzo milione di nuovi cittadini ogni anno, con un ritmo di accrescimento che si accosta al dodici per mille.

Tutto questo sembra denotare che la pericolosa sproporzione fra potenza demografica e potenza economica del nostro paese, va attenuandosi con rapido cammino.

Il Congresso dei Fasci all'estero

Negli ultimi giorni del mese corrente avrà luogo a Roma il primo Congresso dei Fasci all'estero. E' questa la prima manifestazione alla quale parteciperà una rappresentanza di tutti i nostri compatriotti che, benchè lontani dall'Italia, hanno coscienza dello spirito rinnovatore e dell'opera ricostruttrice del fascismo, e vi hanno aderito entusiasticamente fondando le sentinelle instancabili di italianità in terra straniera che sono i Fasci dell'estero.

Il noto movimento fascista all'estero ha preso ormai notevolissime proporzioni. Gli inscritti ai Fasci all'estero sono infatti sessantacinquemila, sparsi in tutto il mondo; specialmente numerose sono le sezioni in Europa in America e nelle Colonie.

Ma il fascio littorio ha ormai raggiunto le terre più lontane dal nostro paese e si è fermato ovunque si trovano braccia e mani italiane. Il prossimo Congresso si occuperà dei problemi delle proprie organizzazioni, ma soprattutto i delegati del prossimo Congresso dovranno conoscere da vicino il movimento fascista e avere una visione chiara, panoramica delle sue proporzioni imponenti.

Il Congresso durerà due giorni e si terrà in Campidoglio. Il R. Commissario porgerà ai delegati italiani sparsi in ogni parte del Mondo il saluto di Roma e l'on. Mussolini farà il discorso inaugurale.

Considerando gli annunzi di partecipazione che i vari Fasci hanno già inviato alla Segreteria generale, si può prevedere che al prossimo Congresso saranno presenti circa trecento delegati in rappresentanza di oltre cinquantamila iscritti. Non tutti i Fasci infatti potranno mandare un loro rappresentante. I più lontani, come quelli dell'America settentrionale e dell'Oceania manderanno soltanto i loro gagliardetti.

Alla Segreteria generale fervono i preparativi del congresso sotto l'instancabile direzione dell'on. Bastianini. E' stato già assicurato l'intervento dei rappresentanti di tutti i Fasci d'Europa, delle colonie dell'Asia Minore e dell'Asia. Anche i fascisti Italiani in Cina manderanno un loro delegato.

Terminati i lavori del congresso, i delegati compirano un viaggio attraverso l'Italia. Così essi potranno rivedere i loro paesi, molti dei quali lasciarono da molto tempo, ma il cui ricordo mai si era spento nei loro cuori. Troveranno l'Italia intenta nel lavoro fecondo e tornando tra i loro compagni recheranno loro la lieta notizia del grande spirito di rinnovazione che riempie la patria.

La battaglia del grano

I. La produzione ed il consumo nazionale del grano.

L'Italia produce in media 46 milioni di quintali di grano e ne ha bisogno di 70 milioni. La differenza viene importata dall'America, dalla Romenia, dalla Russia, dall'Australia e da altri paesi, con la spesa di 3 *miliardi!*

Tale enorme dispendio impoverisce la Nazione e tiene sempre più basso il valore della nostra moneta.

Tutte le Nazioni, dopo la guerra, si sforzano di produrre da sè, tutto quello di cui hanno bisogno.

II. Può l'Italia produrre il grano necessario per la sua popolazione?

Sicuramente, come lo affermano i principali coltivatori di grano e i tecnici di tutta Italia.

Solo pochi pessimisti sono di contrario parere e gli speculatori, i quali cercano di sviare la pubblica opinione, poichè essi non potrebbero più speculare in borsa sul grano, e comprare e rivendere lo stesso bastimento carico di grano, durante la traversata, se l'Italia lo producesse a sufficienza.

L'Italia può produrre il grano necessario, purchè gli agricoltori lo vogliano e il Governo dia degli incoraggiamenti, comprendendo che giova più dare impulso all'agricoltura, che crea, anzichè all'industria, che cogli allettamenti di limitato lavoro e di più elevati salari ha strappato alla terra le più giovani e migliori energie con grave danno generale.

Fortunatamente si comincia a capire che anche la terra, razionalmente coltivata, può dare un giusto compenso a chi la lavora, oltre al beneficio inestimabile dell'aria salubre, del vitto sano e dei minori pericoli a cui l'agricoltore è esposto in confronto a chi lavora nelle officine,

III. L'azione dei governi passati per risolvere il problema granario.

I governi passati fecero tante promesse e ben poche le mantennero, per quanto si riferisce agli incoraggiamenti ed aiuti a favore dell'agricoltura,

Durante la guerra, il nostro governo comprava il grano americano a prezzo altissimo, mentre pagava assai meno il grano nazionale che requisiva a prezzi tanto bassi, che molti agricoltori non avevano convenienza a coltivarlo, e si dovettero emanare decreti e disposizioni per rendere obbligatoria una data superficie di terreno da coltivarsi a grano per ogni azienda.

Gli agricoltori meridionali mi dicevano che ne avrebbero prodotto molto di più se il prezzo fosse stato remunerativo, e pensavano che il nostro governo avesse più interesse a comprare il grano in America, dove le Commissioni facevano gli acquisti, anzichè favorire la produzione italiana. italiana.

Per soddisfare un sentimento dema-

gogico, mantennero l'abolizione del dazio sul grano, provocando la sfiducia e il danno dei produttori nazionali, specialmente dell'Italia meridionale, che fanno assegnamento quasi esclusivo su tale coltura, mentre la nostra regione ne restringeva la coltura.

Se il pane aumentava di pochi centesimi tutte le gazzette ne facevano ampi commenti e s'inscenavano scioperi dai lavoratori industriali, che però trovavano i mezzi per il cinema, per gli svaghi, per i teatri e per il lusso, pur lavorando 8 ore, mentre l'agricoltore ne lavora 10-15 e con tutti i risparmi e le privazioni non riesce ad avere i mezzi per migliorare le sue condizioni di vita.

Che se gli agricoltori hanno dei risparmi, che procurano gran bene alla nazione e alle industrie stesse, lo si deve alle privazioni a cui si sottopongono.

IV. L'azione del governo attuale.

Solo l'attuale Governo ha compreso l'importanza e la bontà del problema della produzione granaria italiana, in modo da poter soddisfare al consumo nazionale ed ha ingaggiato energicamente la *battaglia del grano*.

Così pur sapendo di addossarsi l'impopolarità dei consumatori, ha ristabilito il dazio doganale sul grano nella misura dell'anteguerra, come le altre nazioni hanno gravato di dazi enormi le nostre esportazioni.

In questo modo il grano nazionale non risente più la concorrenza straniera e l'agricoltore nostro ha la spinta a produrre di più, trovandoci il suo tornaconto.

Il Governo ha preso inoltre i seguenti provvedimenti:

1) ha istituito il Comitato permanente per il grano, chiamandovi a far parte i più grandi competenti d'Italia.

2) ha abolito il dazio doganale e la tassa di vendita sul petrolio destinato ai motori agricoli.

3) ha stanziato milioni 3,5 a favore delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

4) ha istituito in ogni Provincia la la Commissione per l'incremento della produzione granaria.

5) ha stanziato 7 milioni per la durata di 10 anni per impiantare in ogni Comune un campo dimostrativo di circa 1 ettaro, sulla coltivazione del grano, qualora non vi sia agricoltore o Ente che lo faccia a proprie spese.

6) ha stanziato 4 milioni annui per lo studio dei problemi inerenti alla granicoltura,

7) ha stanziato 3 milioni per sussidiare consorzi ed associazioni per la produzione di sementi elette.

8) ha incoraggiato in vario modo e con notevole beneficio il dissodamento dei terreni.

9) ha istituito il Concorso nazionale per la Vittoria del grano con la somma di 2 milioni.

10) concederà sussidi per concorsi ed esposizioni di grani per L. 1.500.000.

11) ha stanziato 100 milioni da ripartirsi fra gli istituti di Credito agrario per concedere prestiti.

Altri utili provvedimenti sono stati presi ed altri ne verranno.

Il Governo ha dato assicurazione di permettere a suo tempo la caccia ai passeri che danneggiano il grano.

Come si vede, l'opera dell'attuale Governo è stata veramente poderosa per poter risolvere questo grande problema, e gli agricoltori italiani sono animati dalla migliore buona volontà perchè la *battaglia del grano sia vinta*.

G. B.

***

La Federazione Italiana Sindacale Agricoltori ha inviato a tutte le Associazioni Agrarie aderenti la seguente circolare:

Roma, 6 Ottobre 1925

Rammentiamo che per iniziativa del Presidente del Consiglio, Benito Mussolini, e sotto la sua Presidenza, domenica 11 corr. alle ore 10, al Teatro Costanzi, avrà luogo in Roma una grande adunata nazionale alla quale, in accordo con questa Presidenza, sono state direttamente invitate anche le rappresentanze dei Sindacati agricoltori aderenti alla F.I.S.A.

Sarà questa adunata una vera rassegna delle forze impegnate a dare pratica attuazione all'organico programma del Duce per vincere la Battaglia del grano, forze a cui il Presidente del Consiglio vorrà conferire con l'attuazione del suo compiacimento per il fervore onde si sono poste all'opera e rinnovare l'incitamento a perseverare per sicuramente conseguire il successo.

Dato pertanto l'alto significato che viene ad assumere l'adunata dell'11 corr., rivolgiamo vivissima preghiera che a tale manifestazione intervengano compatte le rappresentanze dei Sindacati ed enti aderenti alla F.I.S.A. con il proprio gagliardetto onde riaffermare al cospetto del Duce il saldo proposito di liberare la Patria dalla schiavitù che minacciava di aggravare il problema dei cambi e ripetere solennemente che gli agricoltori italiani intendono di collaborare con assoluta devozione alla grande opera di redenzione voluta dal Governo Nazionale.

Il Presidente

A rappresentanza dell'Ass. Agraria di Prato interverrà il Direttore Tecnico Cav. Fortunato Magni con alcuni altri agricoltori.

CRONACA PRATESE

Per la morte di Giovanni Luporini

La triste notizia della proditoria uccisione di Giovanni Luporini giunse a Prato Sabato scorso verso la mezzanotte, gettando la massima costernazione nel campo fascista.

Durante la notte avvennero delle rappresaglie: furono danneggiati alcuni esercizi e uffici di elementi notoriamente massoni o sovversivi.

Domenica mattina dovevano aver luogo al Fascio le elezioni del nuovo Direttorio, ma queste furono sospese, e l'On. Canovai nominò un triunvirato, composto dei Sigg. Dott. Rag. Diego Sanesi, Cav. Francesco Posio, Duilio Sanesi, incaricato di reggere le sorti del nostro Fascio.

Il triunvirato pubblicava, domenica stessa, il seguente manifesto:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FASCIO DI PRATO

Fascisti!

Ancora uno dei nostri, il fascista

GIOVANNI LUPORINI

membro del Direttorio del Fascio di Firenze, è stato proditoriamente ucciso da uno degli affiliati alla setta segreta, che ha dichiarato la più subdola guerra al Fascismo.

Ma il Fascismo come ha saputo stroncare tutti gli altri nemici, così saprà ridurre all'impotenza la malefica setta.

Dinanzi al compagno caduto noi innalziamo i nostri gagliardetti vittoriosi e puri, simbolo di una fede che rifulge alla vivida luce del sole.

Oggi, come sempre in passato, compatti e fidenti nella buona causa dell'Italia e del Fascismo, pronti a rintuzzare l'offesa nemica, tutti per uno, uno per tutti, al compagno caduto lanciamo il nostro grido.

Per Giovanni Luporini,
per tutti i nostri martiri
per il Fascismo invincibile
EJA, EJA, ALALA'!

L'On. Italo Balbo a Firenze

In seguito agli avvenimenti del 4 corr. il Segretario Generale del Partito, On. Roberto Farinacci, ha inviato a Firenze il quadrumviro On. Italo Balbo per compiere un'inchiesta e assumere la Direzione del Fascio di Firenze e della Federazione Provinciale Fascista.

L'On. Balbo giunse a Firenze nel pomeriggio di Venerdì e subito si mise a contatto con le Autorità locali.

DICHIARAZIONI

Sono pervenute in questi giorni al nostro direttore e membro del Triunvirato del Fascio, le seguenti dichiarazioni che pubblichiamo integralmente.

Egregio Sig. D.r Diego Sanesi
Prato

Non nego di avere appartenuto alla Massoneria e mentirei se dicessi che mi pento che il mio nome abbia figurato nella stessa rubrica dove erano segnati quelli di Garibaldi, di Oberdan di Bosio, di Carducci, fino a Cesare Battisti e Nazzaro Sauro.

Ho affermato ed affermo il vero, quando dico che da oltre due anni, e cioè dopo la devastazione dei locali della Loggia Pratese, nè io, nè l'esiguo numero degli iscritti superstiti abbiamo data alcuna attività massonica, nè mantenuti i rapporti, sia con la Sede Centrale, che con altri centri; e localmente potrà essere anche stato facile poterlo controllare da chi ne aveva interesse.

Pur nonostante, stando per me al disopra di ogni altra cosa l'affetto e il dovere che ho verso la famiglia inviai a Roma le mie formali dimissioni e la lettera che le allego è la dimostrazione documentata di quanto affermo.

Con questo spero che mi si voglia lasciare il diritto di vivere e far vivere tranquilla la mia famiglia, e mi si consenta spiegare quella indefessità di onesto lavoro che mi permetteva assicurare a trenta famiglie di fare assegnamento su me per la loro esistenza.

Mi conservi la sua stima, come io ho verso di lei inalterata la mia, poichè fra gentiluomini questa va al di là di ogni competizione partigiana, e mi abbia sempre

suo dev.mo
MARTINO MARTINI

***

Ill.mo Sig. Dott. Rag. Diego Sanesi
Direttore del Giornale LA FIAMMA
Prato

Le sarei oltremodo grato se volesse pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente dichiarazione:

Per sventare ogni diceria sulla mia appartenenza alla massoneria, tengo a dichiarare che da oltre due anni; e cioè fino dall'epoca della devastazione della sede della massoneria in Prato, la loggia fu sciolta, e da quel tempo non sono più ascritto a nessuna massoneria, nè mi sono più occupato di politica in nessun modo.

Detti il mio nome alla Massoneria Italiana dopo il disastro di Caporetto, perchè la ritenni l'unica Associazione dove convenivano uomini di provata fede, ai quali stavano a cuore i destini della Patria; ci rimasi nel periodo del dopo guerra perchè quella associazione teneva alto il Nome d'Italia contro i distruttori e sovvertitori, fiancheggiando i partiti patriottici, e ne ebbi a soffrire gravi conseguenze.

Da quando ne sono uscito ho dedicato tutta la mia attività a iniziative industriali e agrarie, convinto che solo il lavoro renda servigi alla Patria.

Credo con questa dichiarazione di aver dissipato, per chi possa avervi interesse, ogni dubbio circa la mia condotta di cittadino.

Con tante scuse per il disturbo, e vivi ringraziamenti per l'ospitalità che si compiacerà concedermi, distintamete La riverisco.

DONATELLO VANNINI

***

Ill.mo Sig. Dott. Rag. Diego Sanesi
Prato

A seguito del chiarimento fatto a V.S. circa due anni indietro nei riguardi della mia *non* appartenenza ad alcuna massoneria nè associazione segreta sono oggi a rinnuovare le stesse dichiarazioni, affinchè sieno rese di pubblica ragione, rafforzate da viva simpatia per il partito Nazionale Fascista che ho sempre sostenuto e difeso fino dalla creazione.

La mia condotta e le mie azioni che da ogni cittadino possono essere esaminate e vagliate stanno a dimostrare la verità delle mie sincere affermazioni. Spero che con ciò la mia situazione attuale sia sufficientemente chiarita. Ringraziandola sentitamente gradisca i miei distinti saluti.

DIEGO GATTI

Per gli operai della Tipografia Martini

Ad iniziativa del Triunvirato del Fascio è stata iniziata una sottoscrizione a favore degli operai della Tipografia Martini. Tutti i buoni cittadini sono invitati a versare il loro obolo.

Ecco intanto le somme raccolte:

Fascio di Prato L. 50, Banchini Pietro lire 20, D. V. lire 30, Niccola Sanesi lire 20, Brogi Adolfo lire 20, Unione Industriale lire 100, Franchi Orlando lire 20, Michelangiolo Magni lire 20, A. U. di Egisto Lenzi lire 20, Querci Giovanni lire 20, Calamai Lanificio lire 50, Magnolfi Ettore fu E. lire 50, Cipriani Cipriano lire 20, Fanti Giuseppe lire 20, Giulio Forti lire 50, Avv. Guido Perini lire 20, T. C. Canovai lire 10, Giulio Calamai lire 20, Polidori Eugenio lire 5, Agliana Ezio lire 5, Badiani Aristide lire 20, Sberna Dott. Sebastiano lire 10, Campaini Arturo lire 10, Bigagli Vincenzo lire 5, Andrei lire 10, Breschi Faliero lire 5, Guarducci Vincenzo lire 5, Paoli Renato lire 5, Montepaschi lire 20, Meoni Giulio lire 10, Ricceri Egisto lire 20, Mariotti lire 50, Micheli Ricciardo L. 10 Posio Francesco lire 10, Iandelli Alfredo lire 10, Benelli Gualtiero lire 20, Nesti Raffaello lire 5, Del Lucchese Avv. Rodolfo lire 5, N. N. lire 10, Pietro Bigagli lire 5, Bertini Giuseppe lire 5, Luconi Gino lire 20, Bacci Brunellesco lire 10, Gatti F.lli lire 10, Piccioli Giuliano lire 5, Zamori Oscar lire 5, Impresa De Gennaro Bellocci & C. lire 25, Cecchi Giuseppe lire 5, Sem Nardi lire 10, Aurelio Zipoli lire 5, Monzali Arturo lire 5, Primi Amedeo lire 5, Brogi Efrem lire 5, Bettarini Corrado lire 10, Magni Umberto lire 5, Mattei Umbaldo lire 10, Mochi Domizio lire 10, Ing. Rodolfo Gelbreid lire 10, Guido Rosati lire 5, A. G. lire 30 Ditta Guido Lucchesi fu A. lire 50, Fiorelli Amedeo lire 30, Bardazzi Professor Giovacchino L. 10.

La prossima inaugurazione del Monumento ai Caduti di Campi Bisenzio

Sappiamo che nel corrente mese sarà solennemente inaugurato il Monumento ai gloriosi caduti nella grande guerra, del Comune di Campi Bisenzio.

Il Monumento, una squisita opera d'arte è opera del concittadino nostro prof. cav. uff. Oreste Chilleri, che a giudizio dei competenti è riuscito un vero capolavoro del genere.

Inscrizioni degli alunni nel R. Liceo-Ginnasio per l'anno scolastico 1925-1926.

La Presidenza del «Liceo-Ginnasio» comunica: Col 15 Ottobre corrente scade il termine fissato dal regolamento per l'inscrizione alle varie classi dell'Istituto. Essendo limitato il numero degli alunni che possono inscriversi in ciascuna Classe e dovendo costituirsi la Graduatoria dei richiedenti per l'assegnazione dei posti disponibili non si può ammettere proroga al termine sopra fissato.

Iscrizione alla R. Scuola Complementare Cicognini.

La Segreteria della R. Scuola Complementare «Cicognini» di Prato informa che le domande di iscrizione degli alunni pel venturo anno scolastico 1925-26 vengono accettate improrogabilmente non oltre il 15 ottobre.

Gli interessati sono pregati di prendere atto delle modalità esposte nell'albo dell'Istituto.

COMUNICATI

Alla Regia Delegazione Provinciale dell'Emigrazione in Firenze sono pervenute richieste di operai minatari e carbonai; presentate da Ditte Francesi al Commissario Generale per l'emigrazione.

Qualora vi fossero operai delle suindicale categorie disposti ad espatriare, possono presentarsi all'Ufficio Anagrafe di questo Comune, per schiarimenti.

***

La «Leonardo» ci comunica:

«La Leonardo, in occasione dell'importante mostra dell'Artigianato che si tiene attualmente nella vicina città di Pistoia, effettuerà una gita in quella città nel giorno di domenica 18 corr.

La Leonardo fa assegnamento sull'intervento di numerosi soci. Il ritrovo sarà alla stazione ferroviaria per partire col treno delle 8,50.

Il Consiglio Direttivo.

Concorso fra artisti italiani

E' aperto un concorso fra artisti italiani per 25 quadri a colori, a soggetto obbligato, illustranti episodi bellici di valore, della guerra italo-austriaca 1915-1918.

I concorrenti che intendono prendere parte al concorso, per uno o più quadri, dovranno far pervenire questi alla Segreteria Generale della Commissione Suprema di difesa, Palazzo Viminale, in Roma, franco spese e non oltre le ore 12 del giorno 31 ottobre 1925, contrassegnati da un motto ed accompagnati da una busta suggellata contenente il nome e l'indirizzo.

All'autore verrà dato un premio di lire 2700.

Al Politeama Banchini

Al Politeama Banchini continuano, incontrando il favore del pubblico a rappresentazioni di Cinema-Varietà.

Stasera avremo la «Contessa Sara» protagonista Fraucesca Bertini e Amleto Novelli e «Les Montefleur» Esibizione dei balli moderni e «La Silena» diva dicitrice.

Martedì Nuovi Debutti.

Per l'esportazione

Fino da alcuni mesi addietro, allo scopo di contribuire praticamente all'aumento delle esportazioni di prodotti nazionali, l'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale (Milano, via Pontaccio n. 12) ebbe ad iniziare un'ampia inchiesta e ciò tanto più essendo nota te stretta correlazione fra le esportazioni ed il valore della nostra lira.

L'Istituto Italiano ha procurato anche di conoscere, colla maggiore precisione, gli ingranaggi, a dir così, espansionistici, del commercio di altre grandi Nazioni concorrenti, e si è procurato notizie recentissime sull'andamento della situazione commerciale di molti Stati, anche fra i più lontani e meno conosciuti.

Hanno collaborato a questa inchiesta oltrechè agenti e corrispondenti dell'Istituto Italiano, anche parecchi RR. agenti diplomatici e consolari, addetti commerciali e varie Camere italiane di commercio all'estero, sicchè essa verrà a costituire un documento, ampio ed importantissimo, della situazione commerciale attuale e delle nuove possibilità italiane per collocare sempre meglio e sempre più fruttuosamente i nostri prodotti all'estero.

E' risultata poi quasi unanime la constatazione che lo slancio commerciale dell'Itatia, da qualche tempo in quà, è magnifico, ed anzi degno di ammirazione.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Italiano in via Pontaccio N. 12, Milano, che fornirà gratuitamente maggiori delucidazioni, mentre poi, con probalitità, l'inchiesta stessa verrà interamente pubblicata ed il riassunto comunicato alla stampa.

AVVISO DI CONCORSO

E' Aperto un concorso a numero 250 posti di uditore giustiziario.

Gli aspiranti devono fare domanda in carta da bollo al Ministero della giustizia e degli affari di culto presentandola al procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il candidato dimora, corredata dei prescritti documenti, entro il 31 Ottobre 1925.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame nei giorni 28, 29 e 30, Gennaio 1926 alle ore 9.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della R. Pretura.

É fatto obbligo di restituire la scheda colla sottoscrizione per l'Istituto di Credito per il lavoro Italiano all'Estero al Comitato cittadino che ha sede nell'Ufficio di Segreteria del Palazzo Comunale.

É stato costituito in Prato un Comitato cittadino per donare un sidecar alla Centuria Florio. Il Sig. Guido Nistri è incaricato di raccogliere le offerte.

Si ricorda a quegli abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento a «La Fiamma» per l'annata 1924-25 il dovere di mettersi in pari con l'Amministrazione di questo settimanale.

Il nostro incaricato Sig. Guido Nistri, si presenterà ai suddetti ancora una volta per la riscossione dell'abbonamento, e in caso che questo non venga pagato, sarà ai medesimi senz'altro sospeso l'invio del giornale.

Vendesi per consegna pronta, macchinario usato:

N. 40 telai C A di 14|4 con cambio di velocità, 10 telai C B di 14|4 - 4 orditoi meccanici - Ritorcitrici - Lavaggi Folloni - Centrifughe - Vasche per Tintoria - Selfacting Platt - Assortimenti ecc. ecc.

Per richiesta di preventivi e offerte rivolgersi a: DINO NESTI Via Benedetto Cairoli, 372 - Prato.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

NAGAS & RAY
MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75
Cercasi AGENTE RIVENDITORE

Il miglior Caffè
Espresso a Bacchino

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. **3,30**: per posta franco L. **4,80**.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**. che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. Flacone L. **11**: per posta franco L. **13,50**.

EMORROIDI si guariscono col **Fuga-Emorroidi PACELLI**. che da risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormen- o che essi danno. Vasetto L. **10**: per posta franco L. **11,50**.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. **6,60**: per posta L. **8,25**.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. **6,60**: per posta L. **8,25**.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. **8,80**
» piccolo » **4,40**
Per posta L. **2** in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI**. — Flacone L. **12**: per posta L. **13,50**.

Vendosi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. Via S. Paolo, Berti, Mutua Farmaceutica Italiana, Consorzio Farmaceutico Erba ecc. Milano.
GRATIS si spedisce elegantissimo ALBUM delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ric mo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con Certolina con risposta pagata alla CASA PACELLI LIVORNO, citando questo giornale.

PUBBLICITA' TORTORETO - MILANO

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

GRATIS un libro sulla salute

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da se coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla:
SOCIETA' ENERGO, Via Nizza 43 A. TORINO (16).

Pubblicità TORTORETO - Milano

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti

del Dott. Giovanni Guasti - PRATO

Illustri Chimici le usano personalmente:
« Son ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante ».
f.to Prof. Guglielmo Romiti - R. Un.tà di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali
dal Brogi nel Corso

Prodotto insuperabile per tingere in casa tessuti, abiti, filati, calze, ecc.
Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO-TOSCANA (Italia)

Comprate i Calendari profumati
presso Industria Grafica Pratese - Via de' Sei - Prato

"LEVANT"

Insurance & Reinsurance Company
SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
Capitale Sociale L. 60.000.000 — Versato L. 30.000.000
Sede e Direzione Generale - GENOVA - Via Garibaldi, 2 (Palazzo proprio)

ASSICURA E RIASSICURA:

RISCHI di trasporti marittimi, fluviali e terrestri, su merci, valori, ecc.
RISCHI di giacenze su chiatte, galleggianti, calate, magazzini in porto, vagoni, ecc.
RISCHI di costruzione e varo.
RISCHI su corpo e macchine di piroscafi e su corpo e attrezzi di velieri e moto velieri.
RISCHI di mine e torpedini in navigazione.
RISCHI di guerra in navigazione.

I principali piazze estere ove la Compagnia liquida e paga i danni

EUROPA
Amburgo - Anversa - Barcellona - Costantinopoli - Londra - Rotterdam
AMERICHE
Buenos Ayres - Havana (Cuba) - Montevideo - New York - Rio Janeiro - San Francisco - Seattle - Santiago de Cuba - Valparaiso - Vancouver.
AFRICA
Alessandria Egitto - Cape Town Durban - Porto Sudan - Suez Zanzibar.
ASIA
Aden - Bangkok - Batavia - Bombai - Calcutta - Calicut - Colombo - Kong - Karaki - Madras - Manila - Medan - Penang - Rangoon - Saigon - Samarang - Shanghai - Singapore - Soerabaia - Tientsin - Yokohama.
AUSTRALIA
Adelaide - Brisbane - Hobart - Melbourne - Sidney - Victoria.

La "LEVANT" è la Società che meglio di ogni altra risponde alle esigenze della Clientela. Sicurtà assoluta, precisione, liberalità e prontezza sono le sue caratteristiche.

Pagamento dei danni, entro 48 ore dalla presentazione dei documenti, e al luogo di destino delle merci e delle navi in

Per i trattati di Riassicurazione esistenti fra la «LEVANT» Insurance & Reinsurance Company - Genova e le più potenti Società Inglesi, la Società è in grado di assumere ingenti somme su ogni rischio.

SPECIALI CONDIZIONI PER POLIZZE DI ABBONAMENTO

Agenzia di Prato - GIOVANNI BACCI Via Pistoiese, 22

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie.
Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano
CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi
MAGGI
purissimo sostanzioso
Croce Stella

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Prima di iscriversi ad un corso di lezioni per corrispondenza
CONFRONTATE programmi e tariffe delle diverse scuole
CHIEDETE oggi stesso agli Istituti E. MESCHINI
ROMA - Via IV Novembre, 96
il N. 10 dell'opuscolo gratuito illustrato
"La Scuola in Casa"
Metodi superiori - Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola

Pubblicità TORTORETO - Milano

L'ECO DELLA STAMPA

Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)
Telefono 53-01

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita.

Calzoleria RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del Sangue
Ottimo ricostituente
FARMACIA GORI - PRATO

Industria Grafica Pratese

Giovanni Bechi & C.
PRATO - Via de' Sei 48 - Telefono 2-49 - PRATO
Si eseguisce qualunque lavoro tipografico

Avete mai provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?
E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzoe durata
Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
VENDESI OVUNQUE

MARTINI NELLA
PRATO PIAZZA DEL COMUN

SETERIE E LANERIE
Stoffe per Uomo per Donna
Qualità e Disegni esclusivi
PREZZI MITISSIMI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio

FIRENZE - Borgognissanti, N. 18 - FIRENZE

Curate i Bambini

Quando i bambini deperiscono e sono deboli, irrequieti e malaticci, nulla vi è di più consigliabile delle

Presine di Ognissanti

Quando poi i bambini non hanno appetito il rimedio ideale da somministrarsi contemporaneamente alle Prese di Ognissanti è lo

Sciroppo alla China e Ginepro

Le presine costano L. 1 il pacchetto di 12 — Lo Sciroppo di China e Ginepro L. 3 la bottiglia piccola, L. 6 la bottiglia grande.

Il Vermouth
alla
NOCE VOMICA

secolare specialità

è l'unico rimedio, che in brevissimo tempo, ridona l'appetito. - E' tonico, aperitivo, rialza la forza digestiva e toglie le soverchie acidità.

Diffidate delle imitazioni che non corrispondono affato allo scopo "di chi lo vende a prezzo diverso".